ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

COMMENTI SULLA CRISI

Delle avvenute dimissioni del Ministero, s'occupa, com'è naturale, tutta la stampa italiana.

Dai vari giornali, spigoliamo intanto i commenti che si fanno:

Scrive la *Tribuna*:

« Secondo le informazioni, o per dir meglio, secondo il desiderio di taluno, l'onorev. Depretis avrebbe già in tasca il decreto che lo incarica di costituire il nuovo gabinetto — e tutt'al più si farebbero, secondo il costume invalso da qualche tempo, dei passi e delle offerte *apparenti* a qualche altro uomo politico. Esaurite le quali formalità, l'onorev. Depretis si sobbarcherebbe di nuovo al grave peso, riformando il Gabinetto dal quale uscirebbero gli onorevoli Ricotti, Tajani, Genala, Coppino e Grimaldi.

L'on. Robilant, alla cui insistenza si deve se il Gabinetto è dimissionario, *rimarrebbe al suo posto*. (?!!)

Viceversa, meno sicuro di rimanere al suo posto sarebbe l'onorev. Magliani, perchè il Depretis sarebbe pronto a sacrificarlo, *ove con ciò potesse placare i dissidenti.*

Quanto poi alle persone con cui sostituirà gli uscenti, corrono le voci le più disparate — e prudenza vuole che neppure le accenniamo.

Questo che abbiamo detto, del resto, non è che l'eco di voci vaghe, che rappresentano, ripetiamo, dei pii desideri. Desideri i quali rivelano di per sè soli l'ignoranza in cui taluni vivono dei veri sentimenti del paese e la cecità da cui certe sfere politiche sono tuttora affette ».

* * *

Il *Diritto* dice che Depretis rimpasterà il Ministero convergendo maggiormente a Destra.

* * *

L'*Italia* riferisce la voce che Crispi entrerà nel Ministero o con Depretis o con Robilant a Capo del Governo.

Probabilmente rimarrà Grimaldi.

* * *

La *Gazzetta Piemontese*:

« Sarebbe fatale un altro Ministero presieduto dal Depretis, perocchè, se finora lo abbiamo visto sciupare ad uno ad uno gli uomini più autorevoli, oggi, pur troppo, lo vediamo, ha sciupato anche il prestigio della nazione e la gloria dei nostri soldati.

Anteo aveva bisogno, cadendo, toccare sulla terra per ripigliar forza; cada una buona volta anche il Depretis, e tocchi davvero l'arena parlamentare; forse potrà anche lui ripigliare dai banchi di semplice deputato *quella forza* che oggi gli manca, e senza cui ogni atto, ogni persona, ogni grande interesse nazionale, appena avvicinato da esso, si consuma ed avvizzisce, come al soffio di un alito malsano.

Oggi, nei pericoli che ne circondano e nell'accasciamento senile che proviamo, abbiamo bisogno di nuove forze, qualunque siano, purchè ne scuotano e non siano logorate dallo scetticismo e dall'abitudine del potere.

L'onorev. Depretis non risponde più ai bisogni e agli ideali presenti della Nazione ».

* * *

Il *Resto del Carlino*:

« Fare oggi previsioni su possibili componimenti ministeriali, additare combinazioni più o meno prevedibili sarebbe oggi un volere fare degli avventati giudizi, che domani potrebbero essere dai fatti smentiti.

D'una cosa soltanto non vogliamo, per amor di patria, dubitare: ed è cioè che la caduta di Depretis sia tale che egli più non possa, in una nuova incarnazione, *risorgere e che le voci che già corrono su questa eventuale possibilità siano assurde e destituite di fondamento.*

La resurrezione di Depretis, sarebbe una sfida inconsulta e gravissima lanciata al paese, il quale in tal caso, pur ricorrendo a mezzi extra ed illegali, troverebbe per questi una giustificazione plausibile nel fatto d'un Governo risorto ed impostogli suo malgrado.

Non vogliamo, per amor di patria, dubitare, che il sentimento nazionale anche una volta, in questo momento solenne e pieno di giustificati allarmi, sia disconosciuto; già che l'Italia — ad onta delle paure manifestate dall'on. Bonghi — è rimasta senza governo ei sappia cogliere l'occasione propizia per sbarazzarsene per sempre, e liberare così il paese dal *peggiore* governo che possa dirigerne le sorti.

Qualunque Gabinetto, saprà meglio *tener* alto il *prestigio d'Italia e curare* i veri interessi della nazione.

Intanto, Depretis *requiescat in pace*.

* * *

L'*Italia*:

« Dicono i numerosi giornali del Depretis stipendiati, che per la crisi non ci potrebbe essere momento peggiore di questo.

Perchè?

Perchè — soggiungono — la situazione è gravissima.

Giusto il contrario, pensiamo noi.

Se la situazione è gravissima, ci occorre un governo forte, onesto, stimato, morale.

Tutto questo non c'è e non ci può essere dove sta Depretis. »

* * *

Il *Secolo*:

« Tutti osservano che vedendo ancora chiamato Depretis per formare il nuovo Ministero, il grido di riprovazione che sorse contro *Depretis si rinnoverebbe.*

È Depretis l'uomo responsabile delle aventure nostre: — e Depretis non *troverebbe un solo onesto* che assumesse di dividere con lui la responsabilità del potere.

E potrebbe essere forse incaricato Robilant?

Impossibile! Robilant chiamava quattro predoni gli abissini, che mentr'egli parlava, scendevano a torme e schiacciavano col numero i nostri poveri e valorosi soldati.

Uomini nuovi ci vogliono — uomini le cui mani siano nette del sangue di Saati.

Così potesse la dimissione d'oggi segnare la fine del ministero Depretis, — che fu il ministero della corruzione all'interno, e di una sciagura all'estero.

Siano questi uomini Crispi o Spaventa o Rudinì, o chi altro vuoisi, — purchè il prescelto sia un galantuomo, — si avrà sempre guadagnato nella crisi. »

* * *

Il *Tempo*:

« Allo stato delle cose non sappiamo come si ricomporrà il Ministero. Fidiamo nel senno del Re.

È probabile che Depretis resti, ma Depretis, l'elemento vecchio, conservatore, deve trovarsi a disagio in mezzo a tante tempeste parlamentari e politiche che gli si addensarono sul capo, senza una nuova forza vigorosa proporzionata alle esigenze d'oggi.

Ora questa nuova forza, vitale, virile, pari alla situazione egli saprà trovarla nell'on. Crispi come in altri difficili contingenze.

Non occorre essere profeti per affermare che se Depretis resta, gli è difficile di sostenersi a lungo, ove si lasci da un canto l'uomo della situazione.

Facciamo voti che la ricomposizione del Gabinetto sia guidata da criteri di stabilità e fermezza, sì che non dobbiamo assistere in breve a nuove crisi o rimaneggiamenti che si sarebbero potuti risparmiare.

* * *

L'*Adige*:

« Possa la Crisi attuale chiudere per sempre l'infausto periodo della funesta dittatura Depretis, illustrata da tanti guai, da tanta decadenza, da tanti errori!

Si costituisca una buona volta un Ministero francamente conservatore — o francamente liberale; un Ministero che abbia un programma, e che ispiri fiducia; un Ministero che restauri in Italia il sistema parlamentare, la vita politica, il governo onesto e sincero.

Sovratutto, non sia questa crisi, come altre che la precedettero, una burletta, una commedia, una scena giuocata per ingannare il paese. Il momento è troppo serio perchè sia tollerata un'altra mistificazione depretina! »

* * *

Il *Bacchiglione*, concorda poi perfettamente con quanto ieri scrivemmo, e dice:

« La situazione è chiara; ogni momento ha il proprio uomo.

Di fronte alla crisi ministeriale l'uomo dell'oggi designato è Francesco Crispi.

Egli è vergine di compromissioni per la politica coloniale; è vergine dei tentennamenti di Depretis.

È uomo di energia e di ingegno ed abbiamo appunto oggi il più assoluto bisogno di un uomo *energico*; però il paese è stanco di ministri di carta pesta a qualsiasi partito appartengono.

Tutto lo designa; e fin d'ora noi esitiamo a proclamare che assumerebbero una terribile responsabilità di fronte al paese — sarebbero veri traditori della democrazia coloro che, pur dicendo di militare nelle varie gradazioni progressiste, per ambizione personale mostrassero di non comprendere e non ponessero anzi tutti sè stessi a disposizione dell'unico uomo oggi possibile e veramente provvidenziale quale si è Francesco Crispi.

LETTERA DI CRISPI
AL « RAPPEL »

Ecco la lettera già segnalataci dal telegrafo, indirizzata da Francesco Crispi al *Rappel*.

Sig. redattore del Rappel,

Leggo alcune parole che mi riguardano nel *Rappel* del 4 febbraio. Se mi conosceste più davvicino, se sapeste i particolari della mia vita, non vi unireste ai volgari scrittori che mi calunniano trattandomi di gallofobo.

Benchè viva sotto un governo monarchico, la Democrazia non può avere soldato più fedele di me. Fra i principii che ho sempre professati, il primo è il dovere che abbiamo tutti di rispettare la libertà e l'indipendenza dei popoli.

Parlai nella Camera in questo senso e vi sfido a trovare ne' miei discorsi una sola parola che non sia improntata all'affezione per la Francia. La Francia e l'Italia si perderebbero, rimanendo nemiche.

La loro amicizia si volgerebbe a beneficio delle loro istituzioni e i patrioti dei due paesi sarebbero colpevoli di lesa civiltà se mantenessero le discordie, i rancori fra i due popoli. Fate della mia lettera l'uso che credete.

Vostro devotissimo

Crispi.

LA RISPOSTA

Un articolo del *Rappel* parla della lettera indirizzatagli dall'onorevole Crispi, e dice: Non saremo noi che rifiuteremo la [illegible] italiano ci stende la mano.

Esorta l'Italia a lasciare la Germania, che è d'accordo col Papa, e ad unirsi alla Francia.

La *Revanche*, analizza e loda la lettera, che preferisce il celto al barbaro. Stringe la mano a Crispi, in nome della democrazia francese.

IL NEGUS

Il re d'Abissinia, detto anche *Imperatore d'Etiopia*, o *Negus Negussit*, oggi attrae l'attenzione di tutta l'Italia. Colmato di doni dal nostro governo, egli ci è diventato fierissimo nemico e ci prepara chissà quali sorprese.

Diciamone due parole.

Il principe Kassa, nato nel 1820, aveva ereditato, da suo zio, il governo della provincia di Kuara; poco dopo egli conquistò l'Amhara, feudo di suo suocero e volle obbligare il governatore del Tigrè a pagargli un tributo che questi rifiutò.

Kassa allora marciò contro di lui, lo sconfisse e si fece incoronare re dei re (*Negus Negussit*) il 5 febbraio 1855 cambiando il suo nome in quello di Teodoro, in omaggio ad una profezia annunciata che un imperatore d'Abissinia ristabilirebbe l'antico impero etiopico.

Sovrano assoluto dei regni abissini,

---

167 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*)

— Cercai di farmi migliore di quella che *fui*, rispose Adelina, abbassando gli occhi e con toccante umiltà.

— Ebbene, madama, siate certa che vi riescirete interruppe Nock, poichè in questo punto vi do tutta la mia fiducia e la mia amicizia... La vale qualche cosa, sapete, la stima del da ben Nock... La è una *mala* storia, quella della vostra giovinezza... Che s'ha mo' a fare? il buon Dio v'ha fatta così bella ch'ei vi rimetterà i peccati di cui fu cagione la vostra leggiadria... Eccovi la mia mano... è giusto che ve la dia, giacchè entrambi abbiamo fatto lo stesso voto!.. quello di salvare degli sventurati quand'anche dovessimo perire in loro vece...

— Sì, sì, esclamò Adelina, non domando che ciò...

— Ora vi narrerò dunque la mia storia.

Nock raccontò la sua visita al castello di Lauzane, e tutto quello che poi era accaduto.

— Fu per via, soggiunse egli, che appresi gli avvenimenti di Strasburgo e la cattura del mio pupillo. Prima di gettarmi a capofitto nelle avventure che m'aspettano, volli la protezione della vergine dei miracoli, poichè solo un miracolo potrà salvare quel povero ragazzo! E poi, siccome non osavo domandare in una volta troppe cose al buon Dio, fu il mio camerata Friedrich che pregò perchè lo scellerato di Nicolle mi cadesse sotto le mani.

— Ei vi cadrà! interruppe Desiderio, — vi cadrà; se non nelle vostre, delle mie, e perdio, ha da ballare una polonese senza violini.

Chambly contrasse i ferrei cinque diti *della sua destra e li fece* successivamente scricchiare nella manca.

— Dove può essere quel miserabile? chiese Nock; ha senza dubbio passata la frontiera,

— Ah! sì, fece Chambly alzando le spalle: non lo credete. Come già lo dissi alla signora Adelina, i birboni in certi momenti non sanno quel che si facciano. Giunge un giorno in cui Lucifero tira loro la lingua e lascia che se la cavino da sè soli. Allora commettono melensaggini grosse come ippopotami, e allora vengono beccati, che la è una benedizione! I più ingegnosi non sono che bruti quando giunge il giorno di regolare i loro conti colla giustizia *della terra e del cielo.* Quel *giorno*, Mandrin non ha il *coraggio* d'un cappone, nè Cartouche la furberia d'un *asino*. Scommetterei la mia testa, che il Nicolle, invece d'andarsene in Isvizzera, come mi bisbigliò all'orecchio, sarà rimasto nel territorio di Strasburgo, e forse a Strasburgo stesso. Egli avrà voluto godere, da cialtrone com'è, delle emozioni del suo melodramma; avrà voluto seguire i dibattimenti del processo di cui egli tese tutte le fila... Quando un ragno tessè la sua tela, voi lo vedete imboscarsi in un angolo appartato del suo labirinto. Da quel ridotto ei gusta le mosche e i moscherini che si spassano nelle vicinanze, e si pasce, prima di gettarsi sulla sua preda, delle capriole e delle convulsioni del povero insetto impigliato per sempre *nelle sue* reti... Il Cordonan, il Nicolle, cos'è lui?... Un ragno... Non dirò: niente di meno; dovrei dire niente di più.. State certo che lo troveremo nelle adiacenze della tela ch'egli ordì così abbominevolmente... Se scappa a voi, signor Nock ei capiterà sotto alle mie zampe.. Una volta preso, gli mettiamo il piè sul collo, e non se ne parla più... Schiacciato come un verme, come una tignola, come un scorpione, come un millepiedi...

— Riparleremo di ciò, interruppe Nock: feci certe riserve riguardo questo malfattore, poichè ho su lui dei progetti che vi spiegherò a tempo e luogo... Parlatemi del mio povero ragazzo, madama Adelina... La sua disperazione è violenta, non è *vero*? tanto più violenta, in quanto che vi si devono mescere e *vergogna e rimorsi*, poichè egli sa, lo sventurato, quanto m'ha disobbedito ed ingannato... Ahimè! gli perdono senza rancore! Quando lo vedete diteglielo pure... Si parla molto dell'amor materno, delle sue tenerezze, delle sue abnegazioni, e della sua infinita misericordia... ed io chiedo a me stesso se non è cuore di donna, di madre, quello che Iddio mi pose qui entro. (Il vecchio leone si battè col pugno sul petto). Provo per il figlio del barone Delmas un sentimento che mi agita fino al fondo delle viscere... Si direbbe ch'io l'ho dato alla luce con tutti i dolori del parto, quel caro toso che sì spesso feci balzellare cavalcioni sulle mie ginocchia... Ma sgridatemi... vo' fuori di soggetto, parlo dritto e torto, mentre voglio interrogarvi... L'avete veduto?.. come sta?...

— Non l'ho veduto... Si trovano nel più assoluto segreto... D'altronde non ho insistito per paura di compromettere, con un'eccessiva premura, la trama a cui penso notte e giorno per salvare tutti tre, poichè non vi sono che tre prigionieri, il signor di Verneil, il signor Delmas e il capitano Michaux... Il generale Bonnefond sfuggì provvidenzialmente a tutte le indagini.

— Quell'imbecille di Michaux! interruppe Nock; io gliel'avevo predetta la sua fine... Che s'ha mo' a fare?... v'è della gente che corre alla morte come certi vitelli all'ammazzatoio... Voi madama v'adoperate a salvarli... la è una santa opera alla quale associerete me pure... Quale è il vostro piano?...

— È impossibile comunicarvelo, rispose Adelina arrossendo.

— Ma se operassimo oppostamente?

— No... no... non temete nulla... Mi gioverò di voi e della signora di Verneil quando sarà giunto il momento d'operare... Lasciatevi guidare; avete in me la sola scorta della quale possiate riportar fiducia... Ci avviciniamo a Strasburgo... Siamo prudenti... Grazie a questa vettura da nolo che porta lo stemma della città, non desteremo alcun sospetto.. Ci crederanno cittadini in passeggio... Avete passaporto?

— Sì, ed anche Friedrich.

— Tanto meglio... non ne parlate.. ne faremo, spero, buon uso. Varcando le porte della città, non cercate nè di nascondervi nè di mostrarvi; ma attraversando Strasburgo, tenetevi bene in fondo alla vettura.. Che non vi veggano, possibilmente. Giunti a casa mia, sarete entrambi sicuri.

Nock e Friedrich, seguirono questa doppia raccomandazione. La vettura, riconosciuta dai preposti della dogana, non fu neppur visitata e giunse senza impedimento in via degli Ebrei ove Adelina avea *preso* a pigione un grande appartamento in casa di buona gente a cui presentò Nock come suo padre e sotto il nome di Giacomo Maréchal, mercante di cavalli.

— Io, disse Adelina a Nock, sono qui, madama Fayelle... Questo è il nome che si trova sul passaporto del mio preteso marito, signor Chambly, del quale per alcuni giorni diventate suocero. Suvvia, fatevi coraggio, amico mio, non escite che a notte fatta, e rimanete pazientemente in questa camera. *Il vostro viaggio a Marienthal* vi sarà tenuto a conto là su... Riesci*remo* tutti e due.

— Che gli angeli v'ascoltino, povera donna, rispose Nock con abbattimento; io non ho che un raggio di speranza, e il dolore m'uccide.

Adelina, dopo aver rinnovate le sue raccomandazioni al da ben Nock, escì a piedi, nascosta il viso sotto un fitto velo e si diresse verso la prigione.

riguardava come suoi servi, schiavi e paggi quanti potessero vantar diritti sul Tigrè, Scioa, paese dei Galla ecc.

Menelik, allora dodicenne, era suo prigioniere e' destinato a reggere le fiaccole nel recinto imperiale, dove le più fiere sevizie si compievano al cospetto di quel mostro di barbarie.

L'anno 1862 la prigionia del console di Francia, più tardi quella del console inglese Cameron e di parecchi sudditi britannici militari pose il colmo agli accessi di Teodoro.

Gli inglesi ne invasero gli Stati, penetrarono, del cuore dell'Abissinia a prezzo di enormi fatiche, e l'obbligarono a rifugiarsi nella fortezza di Magdala dove si bruciò le cervella (18 aprile 1868). Sua moglie ed i suoi due figli furono fatti prigionieri e condotti in Inghilterra, gli europei liberati, gli inglesi, però sgombrarono completamente il paese.

Caduto Teodoro, l'Abissinia si divise in tre stati; a settentrione Kassa — un capo (ras) che aveva aiutato gl'inglesi, — fu proclamato re del Tigrè; al centro Gobesieh ebbe l'Amhara, al sud Menelik fu proclamato re dello Scioa.

I due primi non tardarono a muoversi guerra e Gobesieh fu vinto (1871) e fatto prigione.

Kassa allora si fece proclamare imperatore sotto il nome di Johannes o Giovanni, facendosi incoronare ad Axum ed assumendo anch'egli il titolo di re dei re.

In varie occasioni sconfisse gli egiziani, e nel 1875 fece prigione il principe Nassau figlio del viceré d'Egitto, che capitanava l'esercito.

Quel principe riscattò la libertà mediante ingenti somme di talleri e dopo aver subito col fuoco la marca indelebile di una croce sulla mano destra.

La religione in Abissinia

Il prof. Labanca, che insegna alla Sapienza (Roma) la storia del cristianesimo, dai recenti avvenimenti, ha tratto ora occasione per parlare al suo studioso uditorio, della religione dominante in Abissinia, cioè del cristianesimo orientale, che vi fu introdotto nei primi secoli dell'èra nostra da san Frumenzio, il santo dimenticato, cui i nuovi casi d'Africa hanno donato sui pei giornali una rifioritura di notorietà.

Dopo una breve introduzione storica, il Labanca *si fermò alquanto a rilevare* i punti caratteristici che distinguono la setta orientale dalla chiesa cattolica e dalle altre sorelle. E così, anzitutto, in Gesù gli abissini riconoscono una triplice generazione. Il culto per Maria è addirittura fanatico tanto che pareva loro i Gesuiti ci tenessero troppo poco, quelli stessi Gesuiti cui in India fu indirizzata l'accusa contraria.

⁂

Per la loro tendenza pagana, quelle popolazioni ancora mezzo selvaggie, mentre stimano poco il domma e le astruserie teologiche, sono invece scrupolosissime pel culto: di santi tuttavia ne hanno pochi, se ne contano poco più di cento, nulla in confronto della colonia di santi, che noi abbiamo mandato nelle sfere celesti.

In fatto di sacramenti, *coloro che se ne sono occupati* non concordano nello stabilire quali e quanti ne accettino. Specialmente sono oggetto di controversia la cresima, la estrema unzione, e, meno male, il matrimonio. La prima, quando si pratica, si fa seguire subito al battesimo, che, con mistura di rito ebraico e greco, si compie per immersione dopo che il bambino fu circonciso.

L'estrema unzione non pare riservata, come presso i cattolici, solo ai morenti, ma si usa in genere pei malati e talora anche pei sani, dopo la confessione.

Il matrimonio si fa solo di rado, con cerimonie religiose; si direbbe che la religione sia una salvaguardia contro i passi falsi; la poligamia è permessa entro certi limiti, e spesso i ricchi ci *pigliano gusto* (beati loro); il divorzio è anche lecito, ma, scusate, fino a *quattro* volte e chi lo domanda la quinta è obbligato a farsi monaco. Il castigo per un uomo che ci è cascato tante volte, non è poi eccessivo!

Oltre al rito della circoncisione gli abissini hanno di comune cogli ebrei l'astensione da certi cibi; mangiano d'ordinario carne cruda, credono che il sangue e il grasso di alcuni animali, qualora ne mangiassero, li renderebbero più feroci. E si sa che sono mansueti come agnelli.

⁂

Per quel che riguarda l'ordinamento chiesastico, il monachismo fiorisce in qualche regioni meglio che nel più felici tempi del medio evo in Europa.

La opulenza dei conventi fa un penoso contrasto colla povertà del paese. I chierici godono di ampi privilegi nello Stato; il metropolitano è possessore di un immensa distesa di terre sulle quali non paga un centesimo di tributo. Ogni anno si fa per lui una questua generale che gli frutta grandi ricchezze, delle quali viceversa poi pare sia poco largo col suoi dipendenti. I più han moglie, non i monaci. La virtù dell'elemosina, che è una conseguenza necessaria della floridezza del monachesimo, è esercitata largamente da tutti i fedeli e forma anzi una loro caratteristica.

Come da questo quadro molto sommario può rilevarsi, lo studio di quelle popolazioni dal punto di vista delle credenze e degli usi religiosi presenta una fusione di elementi pagani e cristiani, dei pregiudizi più grossolani e delle sottigliezze teologiche più raffinate, molto singolari. Tutte le sfumature del cristianesimo vi hanno lasciato le loro traccie. E qualora si aggiunga il maomettanismo e tutte le altre forme primitive di religione naturale, che si trovano sparse tra le tribù più selvaggie, si ha un insieme senza dubbio molto stranamente vario.

⁂

Molte o molto diverse ragioni si oppongono quindi all'opera conquistatrice delle missioni cattoliche le quali sono spedite a quella volta; *lo spirito ostile* che il popolo abissino ha per il papato, specie dopo la cattiva *prova dei gesuiti*, è naturale che si percuota nel campo *politico contro* l'Italia. Anche perchè, mi si vorrà concedere, che non si può pretendere da quei selvaggi tante sottigliezze sulla dottrina delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa, e sarà loro ignota la famosa formula Cavour.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 — Pres. DURANDO.

Il presidente comunica il progetto d'*iniziativa parlamentare per istituzione* di cattedre dantesche e per l'esenzione da tassa della tombola a favore dei cholerosi.

Coppino presenta i bilanci delle finanze, dei lavori pubblici, della marina e del tesoro chiedendone l'urgenza e poi levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il bilancio dell'entrata.

Approvansi tutti i capitoli e il totale dell'entrata ordinaria in L. 1,527,329,144 della straordinaria in L. 211,157,072 ed i relativi articoli di legge col riepilogo generale dell'entrata e della spesa per l'esercizio *finanziario* 1886 87:

Entrata L. 1,738,485,816.74
Spesa » 1,721,350,322.85

Avanzo L. 17,136,493.89

Depretis presenta il disegno per autorizzare alcuni comuni ad eccedere la sovrimposta erariale.

Discutesi il progetto per approvare la convenzione colla ditta Perelli e C.o *per l'immersione e manutenzione* e l'esercizio di due cavi sottomarini fra Massaua ed Assab, e fra Assab e Perim.

Si approvano gli articoli della convenzione e il disegno di legge.

Procedesi alla votazione segreta e risultano approvati; il bilancio dell'entrata con 191 voti contro 22; la convenzione colla ditta Perelli con 199 voti contro 14.

La Camera sarà convocata a domicilio.

In Italia

Il maggiore Bambi.

È morto iernotte il maggiore Bambi vice-presidente generale dei Veterani. Egli combattè nel 1848 nel Veneto.

La neve continua.

Continua nevicare a Roma e sui colli laziali.

Revolverata in teatro a Napoli.

Ieri l'altro sera al teatro San Carlino un elegante signore durante lo spettacolo, tratto fuori il revolver uccise certo Mussumeci perchè, dicesi, seducesse sua moglie. Immenso panico in teatro, che venne subito fatto chiudere dalla questura.

Cavalli in Italia.

Da una statistica ora compilata dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, risulta che la provincia di Milano è quella che da il maggior numero di cavalli in Italia in ragione della estensione del territorio, cioè 11.14 cavalli per chil. quadrato; poi vengono le provincie di Cremona, Padova, Rovigo, Pisa, Roma, Verona, Ferrara, Ravenna, Lucca, Sassari, Bari e Foggia, con cavalli 2.29 per chilometro quadrato.

All'Estero

Vulcano in Russia.

Si ha da Baku (Russia) che questa città fu, tempo fa, parzialmente minacciata di distruzione dalla subitanea formazione di una fontana di Nafta. Ora a 10 miglia da Lok Batan non lungi dalla stazione ferroviaria di Porta è scoppiato un vulcano di terra e fango caldo.

Tutto il paese fu illuminato come *fosse giorno, — ed era notte piena*; faceva un caldo orribile. Ciò durò per 24 ore.

Fortunatamente le materie vomitate dal vulcano non raggiunsero la città.

In Città

Tramway. I lavori del Tram procedono con grande alacrità.

Oggi le rotaie si congiungono dalla stazione a Porta Venezia. Dopo ciò non mancheranno quindi che le poste di scambio.

Senza dubbio il Tram andrà in attività verso la fine del mese.

Il tempo. Dopo il ventacolo e la neve di iersera, oggi abbiamo la consolazione di una splendida giornata sfavillante di sole.

Facciamo voti che il bel tempo duri, tanto più che il cattivo ha fatto i suoi sfoghi, non qui ad Udine soltanto, ma in molte e molte città d'Italia.

Chiamata sotto le armi. Un avviso emanato dal comandante del distretto militare, chiama per il giorno 15 marzo, i soldati di seconda categoria della classe 1865 e quelli delle classi antecedenti che non si fossero presentati alle successive chiamate.

Sessione completiva della Leva sulla classe 1866. Il Prefetto della Provincia di Udine in seguito a dispaccio del Ministero della Guerra del dì 2 corr. mese N. 5577 rende noto che la sessione completiva della leva sulla classe 1866 verrà aperta nel giorno 24 febbraio corr., e sarà chiusa nel giorno 20 aprile successivo, e la dichiarazione del discarico finale della leva sarà pronunziata da tutti i Consigli di leva il giorno 20 aprile prossimo venturo e verrà pubblicato il seguente giorno 21.

Gli inscritti della leva in corso, rimandati per qualunque motivo, sono avvertiti di *presentarsi al consiglio* di leva nei giorni e nell'ora rispettivamente indicati pel distretto al quale appartengono nella tabella messa a piè del presente manifesto.

Gli inscritti visitati per delegazione presso questo consiglio e rimandati alla sessione completiva, ove risiedano in luogo dipendente da questo consiglio medesimo, potranno da esso venire riesaminati.

Essi però dovranno presentarsi nelle prime sedute della sessione completiva, affinchè del risultato delle visite si possa subito informare i consigli di leva da cui dipendono.

Anche gl'inscritti visitati dai consigli di leva nella *sessione ordinaria* e mandati rivedibili alla sessione completiva i quali attualmente dimorino in *località* dipendente da questo consiglio di leva, *possono* ottenere di essere invitati per delegazione dal medesimo, facendone la domanda con le indicazioni volute dal § 217 del regolamento sul reclutamento, non più tardi del 10 marzo prossimo.

Dopo il 10 marzo non sono più ammesse in alcun modo visite per delegazione, e gli inscritti appartenenti ad altri circondari di leva per la nuova visita, e, non obbedendo a questa prescrizione saranno dichiarati renitenti.

Quelli poi fra i detti inscritti visitati per delegazione da questo consiglio di leva e da esso dichiarati inabili, hanno obbligo di presentarsi subito al proprio consiglio di leva per render valida la decisione di riforma e non incorrere nella renitenza.

Si rammenta pure che i diritti alla esenzione del servizio di 1.a e 2.a categoria, di cui gli inscritti erano in possesso nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento, possono dai medesimi essere validamente invocati e comprovati sino alla chiusura della sessione completiva, cioè sino al 20 aprile.

Sono chiamati sotto le armi il giorno 28 marzo prossimo gl'inscritti arruolati in 1.a categoria durante la sessione completiva prima di tal giorno.

Quelli arruolati in 1.a categoria dopo il 28 marzo e prima del 20 aprile saranno mandati sotto le armi man mano che abbia luogo il loro arruolamento.

Coloro che non obbediscono senza giustificato motivo, incorreranno nella diserzione.

Tabella indicante i giorni designati per le operazioni da compiersi per ciascun distretto nel corso della sessione completiva.

Ampezzo	24	febbraio	1887
Tolmezzo	24	»	»
Moggio	24	»	»
Gemona	24	»	»
Tarcento	24	»	»
Maniago	25	»	»
Spilimbergo	25	»	»
Cividale	26	»	»
Codroipo	26	»	»
Latisana	26	»	»
S. Pietro al Nat.	26	»	»
Pordenone	1	Marzo	»
Palma	2	»	»
Sacile	2	»	»
S. Daniele	2	»	»
S. Vito al Tagl.	3	»	»
Udine	4	»	»

Le sedute avranno luogo alle ore 10 ant. nel solito locale detto Ospitale Vecchio in via dei Teatri.

Udine 7 febbraio 1887.

Il Prefetto
G. Brussi.

Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. Il foglio periodico della R. Prefettura di Udine, contiene nella sua prima puntata del corrente anno, il seguente sommario:

Circolare del Consiglio scolastico 30 dicembre 1886, n. 2336, div. scol., che comunica il prospetto degli stipendi dovuti agli insegnanti elementari per effetto della legge 11 aprile 1886 e li classificazione delle scuole nella provincia di Udine approvata dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del 24 marzo 1886.

Concerto Luziani. Come abbiamo annunciato, nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, avrà luogo domani sabbato alle ore 8 pom, il Concerto d'addio della celebre pianista Gemma Luziani.

Ed ecco ora il programma dei pezzi da suonarsi:

1. Beethoven — Sonata in Re min. Op. 31.
2. *a*) Crescentini — A la Promenade.
   b) Martucci — Improvviso.
   c) Moszkowsky — Serenata.
   d) Rubinstein — Valzer Caprice.
3. Beethoven — *Gran sonata appassionata* in fa min. Op. 57. (A richiesta generale).
4. *a*) Chopin — Ballade in sol min. Op. 23.
   b) Chopin — Berceuse.
   c) Gran Polonaise in mi bem. Op. 22. (A richiesta generale).

Biglietto d'ingresso L. 1.50 — Poltroncine numerate oltre l'ingresso L. 1.

I biglietti si trovano in vendita presso i signori Gambierasi, Barei e Barduscp, e la sera del Concerto alla porta d'ingresso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 febbraio 1887	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	754.1	753.5	752.2
Umidità relativa	69	69	55
Stato del cielo	nevoso	coper.	nevoso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	SE	SE
Vento velocità chilom.	37	3	28
Termometro centigrado	1.6	2.2	3.1

Temperatura { massima 3.2, minima 1.6

Temperatura minima all'aperto 1.7

⁂

Giorno 11 febbr. ore 9 ant. Barometro mm. 757.5 — umidità relativa 61 — temperatura 3.6 vento di SE — velocità 8 Km.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5 p. del 10 febbraio)

In Europa pressione elevatissima sulla Russia media e meridionale, depressione persistente secondaria in Algeria, sulla Sicilia meridionale pressione secondaria persistente.

Danzica 785 — Algeria 757 — Palermo 759.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso di 5 mm. a nord, meno al sud.

Nevicate numerosissime sul continente e sulla Sardegna generalmente copiose; pioggie al sud.

Venti forti al primo quadrante al Nord, venti meridionali all'estremo sud; temperatura aumentata al sud, bassa altrove.

Stamane cielo generalmente coperto.

Venti forti meridionali al sud del continente, freschi e forti del primo quadrante al nord.

Barometro 765 sul Piemonte, 768 a Marsiglia, Livorno, Ancona, Valenza; 260 a Portotorre e Siracusa.

Mare generalmente agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi forti del primo quadrante sull'Italia superiore, meridionali all'estremo sud.

Nevi, pioggie, mare agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Il «Giardinaggio» giornale dei floricoltori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri, n. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 a 16 pagine a 2 *colonne*. L. 8 all'anno. Saggi *gratis*. L'ultimo numero contiene:

Le piante alpine allevate da seme — Rivista dei Cipripedii — Gli odori dei fiori — Pothos aureo maculata (con incis.) — I Platycerium (con incis.) — Etichette per giardino in ferro smaltato (con 2 incis.) — Terra d'erica pei giardini — Cartoccio per mazzi (con incis.) — *Trattamento delle rose* rifiorenti — Vasi per orchidie (con 2 incis.) — Coltivazione perfezionata delle fragole — Nuovo collare per piante — Per accelerare la vegetazione dei semi duri per rendere la Raphia resistente — Semine precoci — Il minerale sulfureo — Ciclamen a fiori doppi (Novità) — Nuovi Eliotropi — Nuovi Coleus — Un gran rosario — Disseccazione delle foglie — Nuova Palma — Nuova fragola delle 4 stagioni — La porcellana a tubero — Rosa ibrida — Una pianta contro l'etisia; ecc. ecc. — Libri e giornali, Cataloghi ricevuti, ecc.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine lunedì 14 e martedì 15 febbraio corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Arresto di un vagabondo. Ieri sera fu arrestato tal Pellarini Giovanni di anni 21 perchè trovato a vagabondare nelle ore inoltrate della notte.

Arresto di due arrotini. Furono poi tratti in arresto due arrotini per disordini commessi in una casa innominabile.

Ringraziamento. La famiglia del defunto *Giovanni Rea* vivamente commossa per le *dimostrazioni* d'affetto fatte al compianto suo genitore, ringrazia di cuore gli amici, e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria dell'estinto.

Notiziario

Crisi lunga e laboriosa.

Furono ieri chiamati al Quirinale gli on. Spaventa, Nicotera, Crispi, Zanardelli e Luzzatti.

Corrono voci contradditorie circa la designazioni fatte al Re dell'uomo a cui dovrebbe affidarsi il mandato di comporre il gabinetto.

Saracco, Farini e Biancheri avrebbero (secondo il *Fanfulla*) designato Depretis; e Depretis viceversa avrebbe designato Biancheri.

Nicotera si sarebbe limitato ad esporre la situazione dei partiti alla Camera e la necessità di preoccuparsi specialmente della situazione in Europa, provvedendo

sollecitamento all'ordinamento dell'esercito e della marina.

Lo stesso *Fanfulla* dice che Cairoli designò Robilant. Soggiunge che è probabile che il Re incarichi Robilant.

La *Riforma* si limita a dire che la crisi sembra ancora lontanissima da una soluzione.

Vogliono Robilant!

Segnaliamo gli sforzi accaniti dei *moderati* per far pressione sulla Corona, onde si dia l'incarico di comporre il gabinetto a Robilant.

Consta che Spaventa consigliò Robilant.

Depretis avrebbe dichiarato che senza Robilant non tenterebbe la formazione d'un nuovo ministero.

Però c'è contro Robilant una corrente fortissima a Montecitorio.

L'*Italia* esaminando il movimento per Robilant nota che nessuno conosce a fondo i suoi disegni, nessuno sa se esista la probabilità di attuarli.

Parlando della crisi il *Diritto* dice che non bisogna chiamare *Depretis*; sarebbe porre al colmo la nausea del paese; *non bisogna* creare una luogotenenza di Robilant, che sarebbe un potere più inespugnabile di Depretis. Robilant è responsabile degli ultimi avvenimenti quanto Depretis. Robilant manca di esperienza parlamentare e dei requisiti essenziali ad un presidente del Consiglio in un regime parlamentare.

Il *Diritto* opina che nelle presenti condizioni della Camera è necessario secondiarsi ad un ministero di transazione.

L'Austria che si impone.

Un telegramma da Vienna allo *Standard* dice che il governo austriaco desidera grandemente che Robilant resti al potere. *L'Austria* userà di tutta l'influenza per ottenere lo scopo. Un gabinetto meno determinato a sopprimere l'irredentismo sarebbe un grande pericolo per la pace europea.

Anche l'ufficiosa *Post* di Berlino dice che Robilant è irresponsabile dei fatti di Massaua e che poi indispensabile è la *sua permanenza al potere*. Insomma Robilant tornerà al governo perchè così impongono Vienna e Berlino!

Il Re non vuol sciolta la Camera.

È grande desiderio del re che la crisi attuale venga definita il più presto.

Inoltre il re nei suoi primi colloqui coi personaggi politici, ebbe a dichiarare che qualunque sia la combinazione parlamentare, la quale riescirà a prevalere, a nessuno vorrà accordare per ora la facoltà dello scioglimento della Camera.

« Con queste — avrebbe detto il re — credo interpretare non solo i bisogni, ma gli intendimenti della nazione. »

Ultima Posta

La guerra in Africa

Notizie sugli ultimi fatti.

Un telegramma privato dal Cairo dice:

Notizie giunte al governo egiziano recano che al campo italiano di Massaua fu festeggiato solennemente con partecipazione degli indigeni la ritirata di Ras Alula.

Il maggiore Boretti, che comandava il *posto di Saati*, è *rientrato* in Monkullo.

Fu accolto con entusiasmo dai soldati, salutato dall'artiglieria.

Saati e il colle vicino formano il nuovo confine del possedimento italiano.

La *maggior* parte dei *feriti* nel combattimento di Dangoli, ricoverati a Massaua, sono stati colpiti da coltello o da lancia.

Migliorano quasi tutti.

Genè attende istruzioni dal governo per avanzarsi.

Al *Cairo regna* grande *entusiasmo* nella colonia italiana che mandò per la via di Suez *medicinali* e *soccorsi* pei feriti.

I giornali italiani in Egitto consigliano l'occupazione di Keren e di Aylet.

***

Il pubblicista Beloredi telegrafa da Alessandria i seguenti particolari sul combattimento:

L'assalto degli abissini contro gli italiani trovantisi a Dangoli fra Monkullo e Saati avvenne a mezzogiorno.

I nostri esaurirono le cartuccie, quindi fecero strage degli abissini alla baionetta.

Sette soldati incolumi rientrarono a Monkullo.

La guarnigione di Saati assalita il 25 gennaio, uccise 600 abissini. La notte del 26 si ritirò a Monkullo.

Garassino ricco negoziante italiano, residente ad Alessandria, già sott'ufficiale nelle guerre per l'indipendenza propone un ricordo monumentale ai caduti di Saati ed offre duemila lire.

***

Il rapporto dettagliato.

Il rapporto dettagliato di Genè sui combattimenti di Saati arriverà sabato.

***

Quali i veri nemici.

I giornali della Consulta rilevano le esagerazioni che si fanno nell'accusare che l'istigazione al Negus sia venuta dagli agenti russi e francesi; mentre i nostri nemici diretti sono i negozianti greci residenti a Massaua.

***

Partenza di telegrafisti

Oggi, venerdì, parte da Firenze, diretto a *Napoli, ove si imbarcherà per* l'Africa un drappello di telegrafisti del 3.o *reggimento del genio.*

Ma se manca il filo telegrafico che *cosa potranno fare* i telegrafisti?

***

Ieri nella chiesa di Santa Maria Segreta a Milano fu celebrato un funerale pei morti di Saati.

Assistevano molti ufficiali, tutte le associazioni con gli stendardi abbrunati e gran folla.

***

La Figlia di Ras Alula e Salimbeni.

La *Riforma* pubblica una lettera da Massaua, nella quale si dice che la bellissima figliuola di Ras Alula protegge la missione Salimbeni.

***

Bertolè-Viale ai soldati.

Si commentano alcune parole che vengono attribuite al generale Bertolè-Viale, che fu già Ministro della guerra.

Il generale Bertolè-Viale ha avuto pei soldati imbarcati sul *Giava parole* di incoraggiamento e di *conforto*; li ha esortati a combattere coraggiosamente *in Africa per l'onore e per la potenza* della patria italiana « come forse — avrebbe soggiunto — i vostri compagni, fra non molto, si batteranno in Europa ».

***

Telegramma dal Cairo e una lettera di Gallenga.

Ha prodotto una viva impressione il telegramma dal Cairo all'Agenzia Stefani.

Domandasi se gli italiani per evitare la guerra coll'Abissinia dovranno chiudersi in Massaua.

Il signor Antonio Gallenga, collaboratore del *Times*, scrive una lettera all'*Opinione* in cui dice che gl'italiani debbono tentare una spedizione contro l'Abissina.

Le cose sono laggiù assai mutate dal tempo in cui gl'inglesi fecero la loro guerra.

Oggi gli abissini dispongono di *forze* disciplinate, e non si lasciano vedere *finchè non possono cogliere* il nemico di sorpresa.

Essi assaltano con impeto, *ferocia* ed astuzia, animati da una specie di fanatismo.

Il Gallenga aggiunge che gravi difficoltà provengono dal clima.

Conclude col dire:

« Ignoro come possa oggidì evitarsi una guerra; ignoro parimenti come possa cominciare e terminare con buona riuscita ».

***

I dispacci di Genè.

Sull'ultimo dispaccio di Genè, così scrive la *Riforma*:

Sull'ultimo dispaccio di Genè alla Camera, l'on. Depretis e l'on. Ricotti dichiaravano che avevano detto la verità, nient'altro che la verità. — Ma da questo dispaccio, confrontato con quello Genè del *giorno* 6, non parrebbe.

Nel dispaccio del giorno 6, il generale diceva infatti:

« *Telegrafo* al Ministro *della Guerra*, per via ordinaria di Aden, la lista degli ufficiali morti e feriti ».

Ora, astraendo pure dalla stranezza che il generale Genè si limitasse ad occuparsi dei soli ufficiali, come se i soldati fossero cosa da far strame ai cavalli, è possibile che egli abbia inteso per lista il solo numero dei soldati morti e feriti, senza i nomi, come risulterebbe dal dispaccio ultimo comunicato?

O dunque i dispacci del generale Genè sono più misteriosi e contradditori che mai, o il Ministero non li ha compresi e non li comprende, o non li ha comunicati nella loro integrità.

Le parole dell'on. Menotti Garibaldi erano dunque ben giustificate. In quelle parole sembrava vibrare la grande anima paterna, e noi siamo felici che siano state pronunciate, in questo momento, nella Camera italiana.

Telegrammi

Strasburgo 10. Hohenlohe dichiarò in *un banchetto* che *quantunque* la guerra non sia imminente, la situazione resterà seria finchè la Francia non riconosca lealmente la situazione creata dai trattati internazionali.

Berlino 9. Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto dell'imperatore, approvato dal Consiglio federale, relativo al regolamento dei trasporti delle truppe sulle ferrovie in tempo di guerra.

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1887.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	68,299.21
Portafoglio	»	2,916,107.17
Effetti all'incasso	»	27,256.16
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	»	113,595.19
Valori pubblici	»	872,147.44
Conti corr. garantiti da deposito	»	98,187.04
Conti con banche e corrispondenti	»	768,719.57
Stabili di proprietà della Banca	»	71,775.—
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000.—
» » anticipazioni	»	590,325.—
» liberi	»	841,470.80
Spese d'ordinaria amministrazione	»	1,316.19
	L.	6,122,648.24

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	149,840.81
Conti correnti fruttiferi	»	3,075,922.88
Depositi a risparmio	»	488,292.72
Creditori diversi	»	25,719.02
Fondo per evenienze	»	4,527.69
Azionisti per residui interessi e dividendi	»	5,709.52
Depositanti a cauzione	»	465,325.—
» liberi	»	841,470.80
Utili netti 1886	»	80,720.—
Utili lordi del corrente esercizio	»	38,265.80
	L.	6,122,648.24

Udine, 8 febbraio 1887.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — p. Il Direttore *A. Petracchi*

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 5 febbraio N. 70, contiene:

— Gli amministratori della Banca Cooperativa di Cividale hanno notificato alla Cancelleria del Tribunale di Udine la loro nomina.

— Il Sindaco di Barcis avvisa che nella pubblica asta tenutasi in secondo esperimento, tre malghe di proprietà di quel Comune, vennero provvisoriamente aggiudicate, salvo d'esperire l'aumento del ventesimo. Quindi fino alle ore 12 meridiane del 12 febbraio 1887, si accetteranno in quell'ufficio.

— Nel giudizio di espropriazione istituito dalla signora Adriana Asti vedova Merlo, contro il conte Caimo-Dragoni Nicolò, debitore espropriato, e Colautti Pietro terzo possessore; il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che all'udienza del 16 marzo p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva degli immobili siti in mappa di Buttrio.

— Il Sindaco del Comune di Mauiago avvisa che nell'asta per l'appalto dei lavori di *costruzione del Cimitero Comunale di Mauiago e relativi accessi*, venne, provvisoriamente aggiudicato per il prezzo, di lire 11,300, e che sono ammesse offerte, in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione entro 15 giorni da quello della delibera, termine, che si maturerà alle ore 12 meridiane del 15 febbraio corr.

Il procuratore dell'Ospitale Civile di Pordenone rende noto che all'udienza pubblica del 22 marzo 1887 presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta degli stabili siti in mappa di Sesto al Reghena in confronto di Sandrini dott. Enrico di Ampezzo e dei terzi possessori Fabris Carlo, Brusadin Antonio, Pippo Marco, Pancino Pietro-Antonio di Sesto al Reghena.

— Fra i signori Giov. Batt. ed Ettore Spezzotti di Luigi, residenti in Udine, e Francesco Cuttini, fu Antonio di Cividale, si è costituita una Società in nome collettivo con un capitale di lire 10,000 sborsato dai fratelli Spezzotti.

— Il Municipio di Udine avvisa i signori proprietari, usufruttuari enfiteuti ed ognuno che ne possa avere interesse che *nell'ufficio comunale* è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione della ferrovia Palmanova-Portogruaro-Udine indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel comune censuario di Cussignacco, ed amministrativo di Udine, nonchè l'elenco delle ditte intestate nei libri catastali. Detti documenti resteranno per 15 giorni visibili agli interessati.

Mercato della Seta

Lione, 10 febbraio.

Mercato calmo. I prezzi per tutte le provenienze in generale accentuano un ribasso.

Milano, 10 febbraio.

Date le attuali difficili condizioni generali nelle quali ci troviamo, non abbiamo alcun cambiamento a segnalare nell'andamento del nostro mercato che rimane nella medesima calma.

(Dalla *Seta*.)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.15 a 93 80 I luglio 91.98 a 92.12 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 868,— — a 870.— Banca di Credito Veneta da 270, —a 270 Società costruzioni Veneta 308. a 310.— Cotonificio Veneziano 199.— a 200.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.— (a 22 75;

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 ;— da —.— a —.— e da —.— a —. Francia 3 da 101.25[a 101 55 ;— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 5 da 25.55 a 25.60. Svizzera 4 100.75 a 101.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 ; — 201.— —; a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 5[8 a 201. 1[8

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 10.

Mobiliare 444.50 Austriache 379.50 Lombarde 144.— Italiane *93.20*

LONDRA 9

Inglese 100 2,4— Italiano 91 1[2 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 10.

Rend. 94.18 ; Londra 25.54 —;— *Francia* 101 80 ;— —Merid. 720.— Mob. 950. —

MILANO, 10.

Rendita Ital. 94,60 —67 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 53 50;— —.— Francia da 101.30 a 101.10 Berlino da 125.—; 124.85 *Pezzi* da 20 franchi.

GENOVA, 10.

Rendita italiana tend. b. 94.— — Banca Nazionale 2195. — Credito mobiliare 972 — Merid. 731.— Mediterranee 566.—

ROMA, 10.

Rendita italiana 94.20 ;— Banca Gen. 676.—

PARIGI, 10.

Rendita 81.90 — Rendita 76.02 107.07 — Rendita Italiana 92.70 Londra 25.33 1[2 — Inglese 100 11[16 Italia —; Rend. Turca 18.86

VIENNA 10.

Mobiliare 277.80 Lombarde 90.— *Ferrovie* Austr. 242.25 Banca Nazionale 888.— Napoleoni d'oro 10.10 1[2 Cambio Publ. 50.87 Cambio Londra 127.75 Austriaca 80.45 Zecchini imperiali 6.11

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11

Rendita ital. 94.60 ser. 94.55
Napoleoni d'oro —. —;—
Marchi 124 1[4 l'uno.

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 77.70 id. austr. (arg. 79.55 id. austr. (oro) 109.— ; Londra 128.20. Nap. 20.10 ;.

PARIGI 11

Chiusura della sera It. 93.35. ;—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.30 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco